



Chiara De Caprio – Francesco Montuori

Lo spazio della parafrasi e della riformulazione nelle grammatiche scolastiche e nei “quaderni di scrittura” per la scuola media superiore di I e II grado

Il Convegno Nazionale ASLI Scuola
Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze.
Siena, Università per stranieri, 12-14 ottobre 2017

La parafrasi: corpus e obiettivi

Corpus: 13 grammatiche della scuola secondaria di II grado

Obiettivi:

1. Il “posto” della parafrasi all’interno delle grammatiche.
2. I modi dell’esemplificazione e le tipologie di esercizi rispetto all’articolazione diacronica dell’italiano e alla differenza prosa/versi.
3. Le operazioni, le strategie e le istruzioni per gli scolari.
4. Il ruolo/l’immagine dell’italiano letterario e dell’italiano antico.

Uno sguardo alle definizioni delle grammatiche

“La parafrasi è la trascrizione di un testo in un linguaggio più semplice, che viene posta accanto (o sotto) il testo originario, per facilitarne la comprensione”. (Ambel – Lugarini: 87)

“La parafrasi consiste nella riscrittura di un testo in termini più semplici, senza che ne vengano cambiati il contenuto o il significato”. (Sensini: 428)

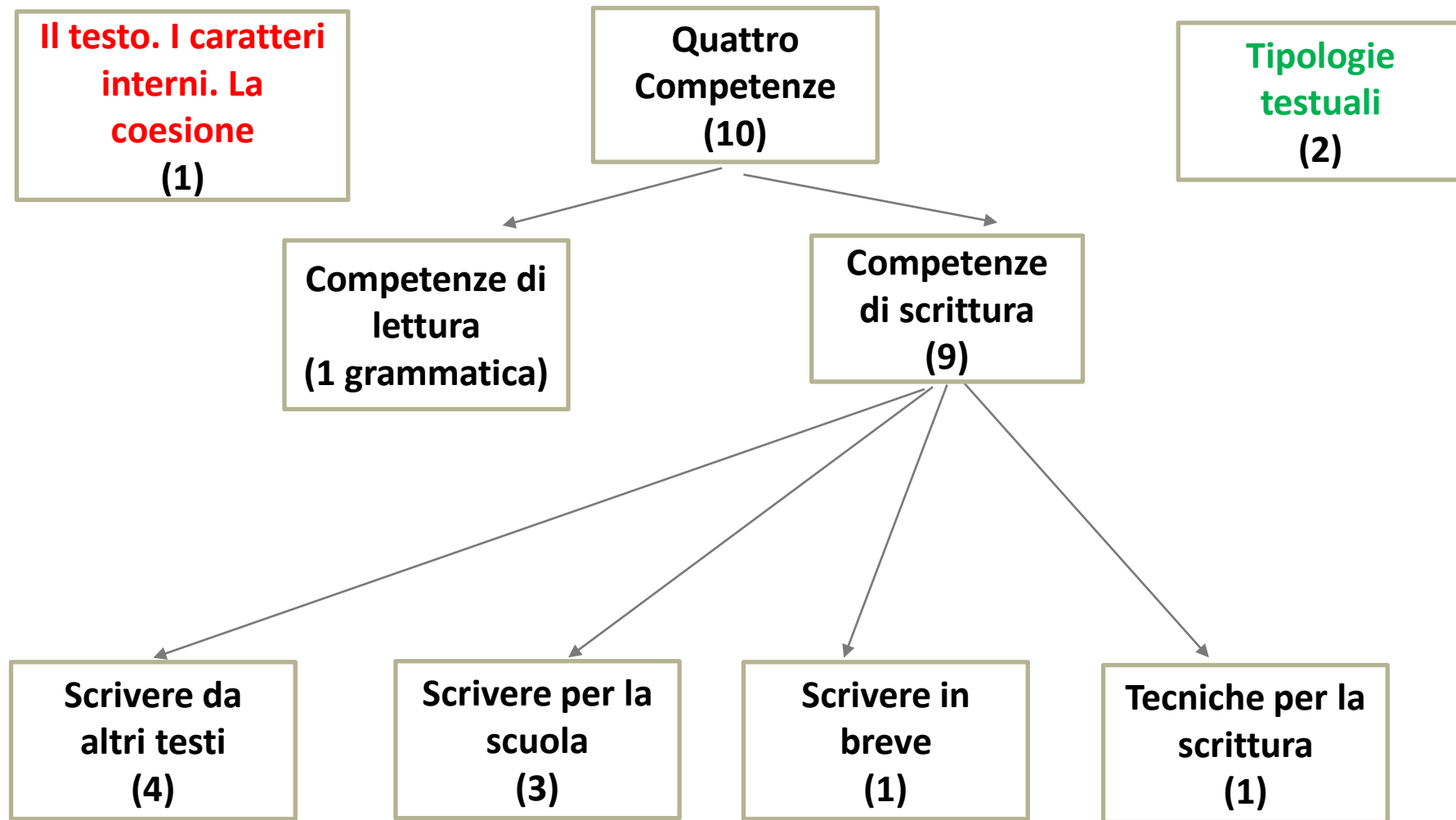
“La trascrizione di un testo in un linguaggio più semplice, più lineare, di registro più quotidiano”. (Serianni – Della Valle – Patota: 55)

Un'operazione “umile ma non pedestre” (Serianni 2012): comprensione e competenze testuali

[...] per essere capaci di parafrasi un testo bisogna averlo compreso, ma non è altrettanto vero che, se si è capito un testo, si è anche capaci di parafrasarlo [...].

La capacità di scegliere tra diverse rielaborazioni di un testo quella che ne costituisca l'unica parafrasi corretta, o la migliore tra più parafrasi accettabili, è certamente un indice della comprensione del testo dato; [...] la capacità di riconoscere parafrasi è infatti parte della competenza [testuale] passiva. (Mortara Garavelli 1979: 79)

Il posto delle... parafrasi: uno sguardo d'insieme



Scrivere a partire da altri testi e scrivere per la scuola

Scrivere a partire da altri testi

“Forme di testo che si producono utilizzando direttamente altri testi scritti o orali” [segue elenco: scheda, commento, riassunto, recensione, riscrittura, parafrasi, traduzione e trascrizione, verbale, appunti]. (Sabatini 1984: 709-710)

“I testi che elaborano altri testi costituiscono [...], a vari livelli, un momento decisivo, specie nella scuola media, per l'estensione della competenza della lingua scritta”. (Manzotti 1994: 188)

Scrivere per apprendere

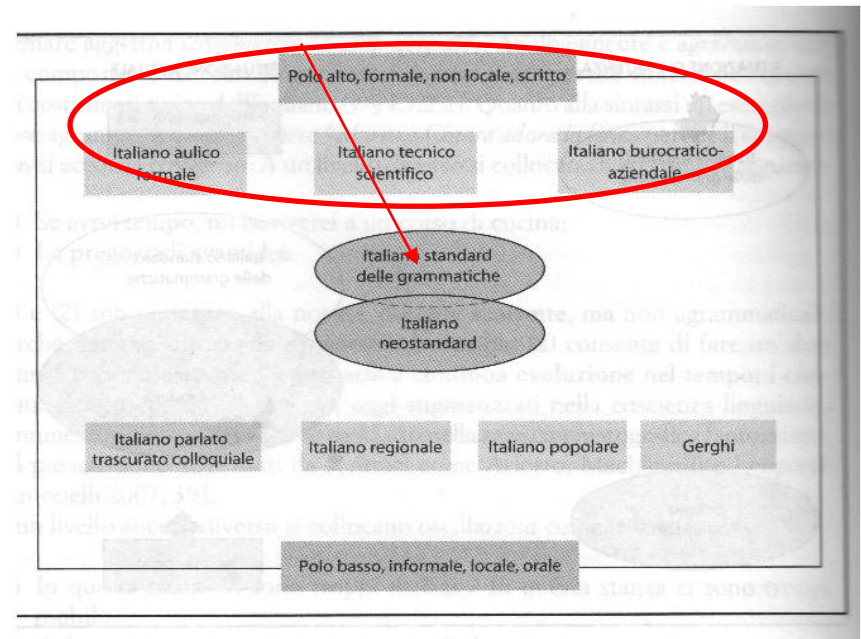
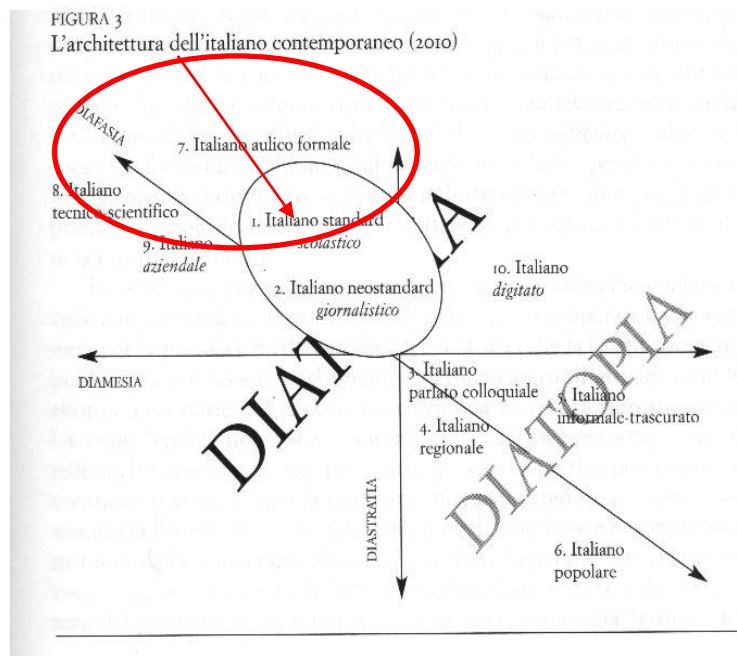
Scrivere per comunicare, inventare, imparare e apprendere / scrittura “situata” e guidata da scopi: “l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio”. (*Indicazioni Nazionali* 2012)

Una posizione “di servizio”

Unità 3	
<i>L'analisi dei testi poetici</i>	
1. Il testo poetico: uno sguardo d'insieme	pag. 517
2. Lo strato fonologico	» 517
3. Lo strato metrico-ritmico	» 518
4. I versi della tradizione poetica italiana ..	» 520
5. Le strofe della tradizione poetica italiana	» 521
6. La rima	» 522
7. Come si contano le “sillabe” di un verso	» 523
8. Lo strato sintattico	» 525
9. Lo strato semantico	» 525
10. La parafrasi	» 526
11. L'analisi del testo poetico: osservazioni conclusive	» 527
<i>Verifiche Unità 3</i>	» 529
<i>X Verifiche Modulo L X</i>	» 532

Obiettivi e definizioni. La parafrasi e la variazione: verso una varietà d'italiano "corrente"

“Si parafrasa un brano quando esso è giudicato difficile, scritto in italiano antico, letterario o specialistico, con una sintassi complicata, con figure retoriche e metafore di non facile comprensione.” (Beccaria – Pregliasco)



Palermo 2015: 206

Antonelli 2011: 51

Esempi ed esercizi vs. secoli e versi/prosa

Prevale scelta di **testi in versi** negli esempi (versi: 15 su 24; prosa: 9 su 24) e negli esercizi (versi: 19 su 34; prosa: 15 su 34).

Nella prosa gioca ruolo **prosa non letteraria del '900** (6 su 9 negli esempi; 9 su 15 negli esercizi), **presente, però, solo in 3-5 grammatiche**.

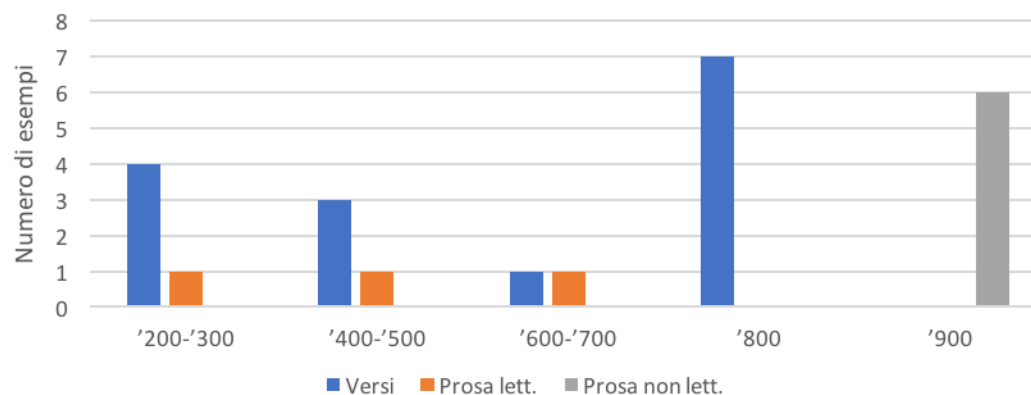
'200-'300: esercizi su testi in prosa.

('600-)'700: assenti negli esercizi.

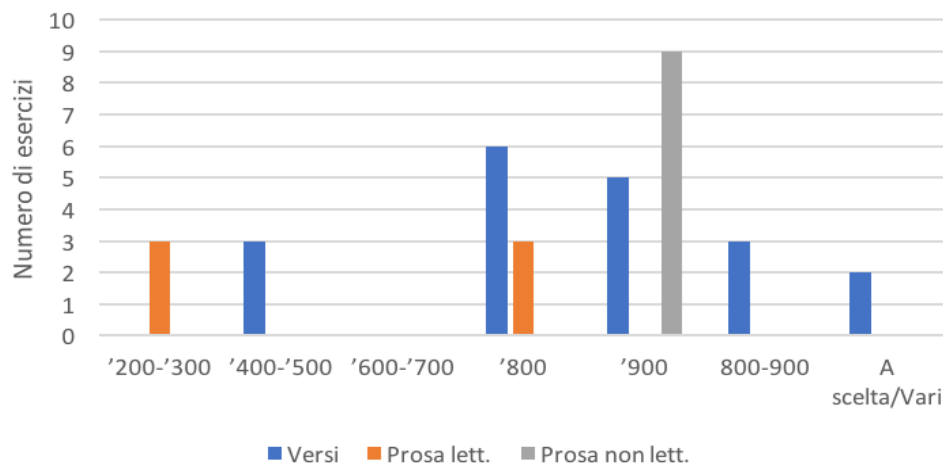
'800: "secolo forte"; esempi sulla triade Leopardi/Foscolo/Manzoni ed esercizi su Pascoli (6 su 6 della colonna '800); prosa solo negli esercizi (Leopardi e Manzoni).

'900: testi in versi solo negli esercizi; presenza di canzoni (Conte e De Gregori); **distribuzione non omogenea** di esempi ed esercizi sulla lingua non letteraria.

Distribuzione degli esempi per secoli e versi/prosa



Distribuzione degli esercizi per secoli e versi/prosa



Grammatiche scolastiche e teoria linguistica

- ✓ Parlato/scritto ed “eteroriformulazione” [Gülich – Kotschi 1983; Rossari 1994]
- ✓ Parafrasi intratestuale [Sornicola 1999]
- ✓ Riformulazione e riformulazione non parafrastica [Gülich – Kotschi 1983; Roulet 1987; Rossari 1994] / riformulazione per parafrasi, per sviluppo, per correzione [Lala 2014].

Quintiliano, *Inst. or.*, I 9

La parafrasi si esercita sulle favole di Esopo in versi, prima oralmente e poi per iscritto.

1. versione in prosa;
2. ripetizione con altre parole;
3. *paraphrasi audacius vertere*: riassunto e introduzione di nuovi ornamenti, ma “salvo sensu”.

La parafrasi nel commento: verso l'autosufficienza

1. In quella parte del libro de la mia memoria dinanzi a la quale poco si potrebbe leggere, si trova una rubrica la qual dice: *Incipit vita nova*. Sotto la qual rubrica io trovo scritte

1. *In quella . . . sentenza*: in questo rapido ed essenziale paragrafo che funge da proemio (vd. *V.n.*, xxviii 2), Dante annuncia il proposito di narrare in un libro una sua personale esperienza di vita, che determina un profondo rinnovamento nella sua dimensione di uomo e di poeta. Già nel titolo – *Vita nuova*, che riprende un concetto enunciato in esordio del testo – è rimarcato solennemente un elemento di “novità” che è, dichiaratamente, il segnale di una svolta che induce un cambiamento totale nella vita dell’autore. Egli presenta questa autobiografia poetica – definita « libello » – come trascrizione dei ricordi impressi nella sua memoria, immaginata a sua volta come un libro (nella forma medievale del manoscritto): ‘Tra le prime pagine leggibili del libro della mia memoria, ce n’è una in cui si distingue in rosso il titolo *Vita nuova*, sotto il quale trovo scritte le parole che è mia intenzione trascrivere in questo libello, e se non proprio tutte, almeno quella loro parte essenziale che ha valore esemplare’. ♦ Seguendo le prescrizioni retoriche per l’esordio (vd. per es. BONO

La parafrasi viene dopo una breve introduzione al paragrafo selezionato e precede il commento minuto ai luoghi (da Dante Alighieri, *Vita Nuova e Rime*, a cura di D. Pirovano e M. Grimaldi, Roma, Salerno, 2015 [NECOD])

Dalla parafrasi alla traduzione dei classici

La “difficoltà linguistica” induce eccezionalmente alla parafrasi di una poesia della letteratura delle origini (Iacopone da Todi, in C. Giunta, *Cuori intelligenti*, vol.1, Milano, Garzanti, 2016)

Per la Scuola secondaria di secondo grado

Una nuova edizione in tre volumi del capolavoro di Dante con lo storico commento critico di Bosco e Reggio, riproposto con una formula didattica adeguata alla scuola di oggi

L'OPERA

Questa nuova edizione non propone la parafrasi della Commedia: una "mancanza" che diventa un punto di forza quando ci si rivolge a insegnanti che vogliano far leggere e studiare davvero il testo di Dante.

Dante Alighieri, *Divina Commedia*, a cura di U. Bosco – G. Reggio, Milano, Le Monnier Scuola, 2016.

Quando t'alegri, omo d'altura,
va' puni mente a la seppultura;

e loco puni lo to contemplare,
e ppensate bene che tu di' tornare
5 en quella forma che tu vidi stare
l'omo che iace en la fossa scura.

«Or me respundi, tu, om seppellito,
che cusì ratto d'esto monno èi scito:
o' so' li be' panni, de que eri vestito,
10 cà ornato te veio de multa bruttura?»

«O frate meo, non me rampugnare,
cà 'l fatto meo te pòte iovare!
Poi che parenti me fèro spogliare,
de vil celizio me dèr copretura.»

15 «Or ov'è 'l capo cusì pettenato?
Con cui t'aregnasti, che 'l t'è sì pelato?
Fo acqua bullita, che 'l t'è sì calvato?
Non te ci à opporto plu spicciatura!»

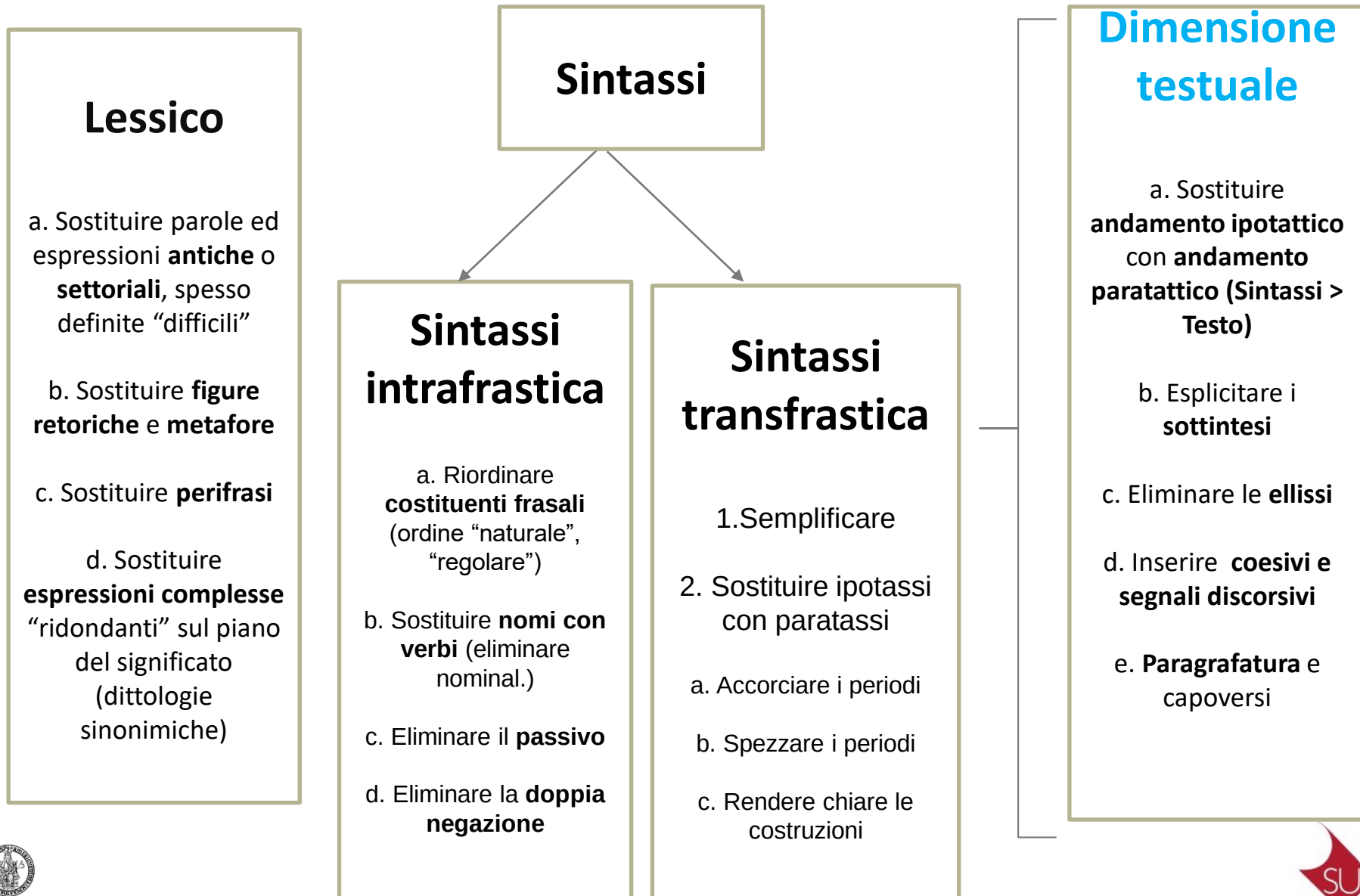
Quando ti ralleghi, uomo superbo, rivolgi la tua mente alla sepoltura; contemplala e pensa bene che tu devi tornare in quella forma in cui vedi stare l'uomo che giace nella fossa scura.

«Ora rispondimi, tu, uomo seppellito, che così presto sei uscito da questo mondo: dove sono i begli abiti di cui eri vestito, perché ti vedo adorno di molta bruttura?»

«O fratello mio, non mi rimproverare, perché la mia condizione ti può giovare! Dal momento che i parenti mi hanno fatto spogliare, mi coprirono di vile cilizio»

«Dov'è ora il capo così ben pettinato? Con chi ti sei azzuffato, che ti ha pelato in tale maniera? Fu acqua bollita che ti ha reso così calvo? Non c'è più bisogno della scriminatura!»

Le operazioni: uno sguardo d'insieme



L'autonomia di T1

“Per realizzare una buona parafrasi è comunque necessario compiere alcune operazioni in successione:

- 1. **leggere con molta attenzione** e capire il testo originario, per riconoscere con sicurezza e in modo analitico argomenti e contenuti, anche aiutandosi con un'analisi delle strutture sintattiche e morfologiche del testo;
 - 2. **ricostruire l'ordine sintattico**: se un testo è in versi, l'ordine sintattico risponde a esigenze metriche o di rima e non alle convenzioni della struttura in prosa;
 - 3. sostituire **parole** complesse o non più in uso con sinonimi comuni;
 - 4. **rileggere** e sistemare il testo per dargli una forma adeguata”.
- (Ambel – Lugarini: 87)

La parafrasi come prodotto

1. Valutazione della equivalenza di senso fra T e T1.
2. Valutazione delle differenze fra T1 e T2: la “diacronia in parafrasi”.

Auspicabili parafrasi di traduzioni: 1962

“Tu difendi i *neri* [«niggers»], Atticus?” chiesi la sera stessa.

“Certo,” rispose. “Ma non dire ‘neri’ [«nigger»], Scout, è villano.”

“A scuola dicono tutti così.”

“Da ora in poi lo diranno tutti meno uno.”

“Allora, se non vuoi che impari a parlar così, perché mi mandi a scuola?”

Mio padre mi guardò, bonario, con un’occhiata divertita. Nonostante il nostro primo accordo, la mia campagna antiscuola era continuata, in una forma o nell’altra, sia dalle mie prime esperienze [...].

Ora però non era la scuola che mi preoccupava. “Tutti gli avvocati difendono *i ne... i negri* [«n-Negroes»], Atticus?”

“Certo, Scout.”

“Allora perché Cecil ha detto che tu difendi i *negri* [«niggers»] come se ti accusasse di fare il contrabbando di liquori?”

Atticus sospirò. “Ho assunto la difesa di un *negro* [«a Negro»], tutto qui [...].”

Prosa non letteraria e tipologie testuali

Testi prescrittivi o vincolanti / varietà tecnico-scientifiche e burocratiche (linguaggio medico, giuridico, burocratico):

Art. 186 e art. 141 del Codice della Strada (A-P e S-DV-P); foglietto illustrativo di un medicinale (A-P e S-DV-P); programmi della scuola media inf. emanati dal MIUR (S-DV-P).

Lessico

Tecnicismi collaterali
Acronimi
Eponimi
Locuzioni arcaizzanti o latinismi
Forestierismi

Sintassi

Anteposizione del part. pass.
Uso del partic. pres.
Nominalizzazioni

Dimensione testuale

- a. Frasi nominali
- b. Elementi anaforici e ridondanza
- c. Connettivi pesanti e "libreschi"

gradualità



Parafrasare per comprendere un testo “difficile”

- Nel caso in cui la sosta è espressamente vietata da una norma del codice stradale, l'osservanza di tale divieto è comunque condizionata dalla presenza di cartelli segnaletici.
- ‘Esistono dei casi in cui è vietata la sosta perché lo dice il codice della strada’.
- ‘Devo rispettare la regola del divieto di sosta solo se c'è un cartello di divieto’.

Corpus

1. M. Ambel – E. Lugarini, *Italiano*, Firenze, Sansoni, 2005 [vol. b. *Testo e abilità linguistiche*].
2. G. Antonelli – E. Picchiorri, *L'italiano siamo noi. Grammatica, comunicazione e scrittura*, Milano, Mondadori, 2017.
3. E. Battaglia – D. Corno – F. Vignotto, *Scrittura come esercizi*, Torino, Paravia, 2004.
4. G.L. Beccaria – M. Pregliasco, *Italiano. Come si è formato, come funziona, come si usa, come cambia*, Milano, Mondadori 2014 [vol. *Competenze testuali*] .
5. S. Fogliato – M.C. Testa, *Progetti testuali. Moduli operativi di scrittura*, Torino, Loescher, 2001.
6. R. Messina – Domestico, *Nella Torre di Babele. Grammatica italiana ed educazione linguistica per la scuola secondaria di II grado*, Napoli, Loffredo, 2010.
7. A. Palazzo – A. Arciello – A. Maiorano, *Apertisesamo. L'italiano per comunicare*, Torino, Loescher, 2009 [vol. b. *La comunicazione e la testualità*].
8. F. Sabatini, C. Camodeca, C. De Santis, *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Torino, Loescher, 2011.
9. M. Sensini, *Il sistema della lingua*, Milano, Mondadori, 2000¹⁰ [vol. *Dalle parole al testo*].
10. M.T. Serafini – F. Fornili, *Due punti*, Milano, RCS-Bompiani, 2012 [vol. *Scrivere, studiare e parlare*].
11. L. Serianni – V. Della Valle – G. Patota – [D. Schiannini], *Lingua comune*, Milano-Torino, Bruno Mondadori-Pearson, 2011 [vol. *Il libro di scrittura*].
12. M. Tavoni – P. Italia. *Strutture e competenze dell'italiano*, Firenze, Le Monnier, 2003 [vol. 2 *Le competenze*].
13. P.G. Viberti, *Parliamoci chiaro. Grammatica e scrittura*, Torino, SEI, 2014.

Bibliografia selettiva

Antonelli 2011 = G. Antonelli, *Lingua*, in *Modernità italiana*, a c. di A. Afribo e E. Zinato, Roma, Carocci, 2011, pp. 15-52.

Berruto 1987 = G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci 1987.

Bozzola 2014 = S. Bozzola, *La crisi della lingua poetica tradizionale*, in *Storia dell'italiano scritto*, a c. di G. Antonelli et alii, I. Poesia, Roma, Carocci, 2014, pp. 353-402.

Fuchs 1982 = C. Fuchs, *La paraphrase*, Paris, Presses Universitaires de France, 1982.

Fuchs 1994 = C. Fuchs, *Paraphrase et énonciation*, Paris, Ophrys, 1994.

Fuchs 2004 = C. Fuchs, *La parafrasi tra equivalenza linguistica e riformulazione discorsiva*, in «Rassegna Italiana di Linguistica Applicata», 36, (2004), pp. 19-34.

Gülich – Kotschi 1983 = E. Gülich – T. Kotschi, *Les marqueurs de la reformulation paraphrastique*, in “Cahiers de Linguistique Française”, 5 (1983), pp. 305-351.

Lala 2014 = L. Lala, *Le relazioni di rielaborazione*, in *Le relazioni logico-sintattiche*, a c. di C. De Santis et alii, Roma, Aracne, 2014, pp. 73-100.

Bibliografia selettiva

Manzotti 1994 = E. Manzotti, *Forme della scrittura nella scuola: una tipologia ragionata*, in *Insegnare italiano. Principi, metodi, esempi*, a c. di E. Manzotti e A. Ferrari, Brescia, Editrice La Scuola, 1994, pp. 123-190.

Mortara Garavelli 1975 = B. Mortara Garavelli, *Il filo del discorso*, Torino, 1975.

Palermo 2015 = M. Palermo, *Linguistica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2015.

Prandi – De Santis 2006 = M. Prandi – C. De Santis, *Le regole e le scelte*, Torino, UTET, 2006.

Rossari 1994 = C. Rossari, *Les opérations de reformulation*, Berne, Peter Lang, 1994.

Roulet 1987 = Complétude interactive et connecteurs reformulatifs, in “Cahiers de linguistique française”, 8 (1987), pp. 111-140.

Sabatini 1984 = *La comunicazione e gli usi della lingua*, Torino, Loescher, 1984.

Serianni 2006 = L. Serianni, *Prima lezione di grammatica*, Roma-Bari, Laterza, 2006.

Serianni 2012 = L. Serianni, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2012.

Serianni 2014 = L. Serianni, *Lirica*, in *Storia dell'italiano scritto*, a c. di G. Antonelli et alii, I. Poesia, Roma, Carocci, 2014, pp. 27-83.

Sornicola 1999 = *Un contributo allo studio delle unità strutturali delle parafrasi, Parafrasi. Dalla ricerca linguistica alla ricerca psico-pedagogica*, a c. di L. Lumbelli - B. Mortara Garavelli, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, pp. 29-49.